



Prot. N°38/20/P

Roma, 14 gennaio 2020

Al sig. Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Lazio
dott. Carmelo CANTONE
ROMA

e, per conoscenza,

Al sig. Direttore della Casa Circondariale "Regina Coeli"
dott.ssa Silvana SERGI

Al sig. Direttore della Casa Circondariale Maschile N.C. "Rebibbia"
dott.ssa Rosella SANTORO

All'Ufficio IV Relazioni Sindacali
della Direzione Generale del Personale e delle Risorse del D.A.P.
Dott.ssa Ida DEL GROSSO

ROMA

OGGETTO: Nucleo cittadino di Roma.

Nel sollecitare la nota di questa Federazione, recante numero di protocollo 16/19/CLAM, datata 16 dicembre 2019, che si allega in copia, a cui non è stata fornita risposta alcuna, si desidera sollevare alcune questioni che afferiscono al Nucleo indicato in oggetto, ai fini di un suo migliore e corretto funzionamento rispetto alle previsioni normative e pattizie.

Innanzitutto occorre far notare che il doppio incarico del funzionario responsabile (comandante di un istituto penitenziario e comandante del NTC), a nostro giudizio, non risponde propriamente a criteri di una ottimale funzionalità, specie nell'attuale fase di in cui il Nucleo è *in fieri* e necessiterebbe di una costante e opportuna presenza fisica anche nelle ore mattinali e non solo pomeridiane.

Quando se ne ravvisa la necessità, sembrerebbe che si disponga verbalmente all'ufficio servizi di Regina Coeli di mettere autisti a disposizione, con orario 16/24, senza che in contrattazione sindacale sia stata accordata una simile eventualità e senza che siano state indicate analoghe modalità da parte dell'Ufficio competente del Provveditorato.

La contrattazione sindacale avvenuta il 18 novembre 2019 riguardo all'apertura del Nucleo cittadino aveva stabilito la possibilità di poter effettuare turnazioni di "lunga" in quanto compatibili col servizio svolto nel Nucleo.

Nella medesima contrattazione era stato determinato che il plesso di Rebibbia coprisse n° 2 piantonamenti e Regina Coeli ne coprisse n° 1, ragione per la quale erano state assegnate n° 22 unità (15 dal NTP di Regina Coeli + 7 dall'interno) ed è stato nominato anche un responsabile piantonamenti.

Pochi giorni fa, invece, sia per un ricovero programmato sia per un rilevamento da altre forze di polizia, sembrerebbe che siano state impartite disposizioni verbali affinché il nucleo di Regina Coeli prendesse in carico tutti e due i piantonamenti.

In contrattazione si era stabilito che personale del nucleo non avrebbe dovuto più accedere alle sezioni detentive, quindi per le cause, la mattina, avrebbe dovuto provvedere la sorveglianza generale dell'istituto a far prelevare e a portare i detenuti presso la locale Matricola, modalità che risulterebbe essere anch'essa disattesa.

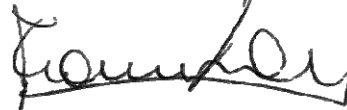
La creazione del c.d. Ufficio polifunzionale sarebbe funzionale e corretta se si seguissero i criteri stabiliti dal P.I.R., sia riguardo all'individuazione degli operatori impiegati (tramite interpello) sia riguardo ai compiti che essi devono svolgere, i quali compiti dovrebbero essere chiaramente indicati mediante appositi ordini di servizio e dimensionati ai carichi di lavoro, che attualmente sembrerebbero essere evidentemente aumentati in capo alle 4 unità che devono svolgere le medesime attività lavorative che prima erano eseguite da 14 unità, non essendo avvenuta la redistribuzione del carico di lavoro del settore R.C. agli uffici centrali di Rebibbia, così come era stato stabilito nella richiamata contrattazione.

In sintesi, da quando è stato avviato il Nucleo cittadino, il settore di Regina Coeli sembrerebbe continuare a svolgere tutti i servizi che svolgeva in precedenza, con la differenza di farlo con 15 unità di personale Polizia Penitenziaria in meno e, per le restanti, con un accresciuto aggravio di lavoro.

In ragione di ciò, si chiede alla S.V. di voler intraprendere ogni iniziativa utile a ristabilire un bilanciamento dei carichi di lavoro che sembra sfavorire attualmente il personale della C.C. di Regina Coeli e, soprattutto, di voler intervenire in ordine al rispetto di quanto pattiziamente stabilito nella più volte citata contrattazione e, in particolar modo, riguardo alla necessità di voler impartire opportune disposizioni formali per stabilire le modalità di svolgimento del servizio.

Si resta in attesa di urgenti notizie in merito e si porgono cordiali saluti.

*IL VICE PRESIDENTE
Francesco LAURA*





COORDINAMENTO INTERREGIONALE LAZIO ABRUZZO MOLISE

Prot. 16/19/CLAM

Roma, 16 dicembre 2019

Al Signor Provveditore Regionale
per il Lazio, l'Abruzzo ed il Molise
Dr. Carmelo CANTONE
ROMA

E, per Conoscenza

Al Signor Direttore dell'Ufficio V°
C/O PRAP LAM
Gen. B. Pasquale MIGLIACCIO
ROMA

Al Vice Presidente USPP
Dr. Francesco LAURA
ROMA

Al Commissario Straordinario USPP Lazio
Sig. Daniele NICASTRINI
ROMA

Al Segretario Provinciale USPP
Sig. Angelo VITTIGLIO
FROSINONE

OGGETTO: Nucleo Provinciale Traduzioni Frosinone.-
Nucleo Cittadino Roma.-

Signor Provveditore,

Con riferimento ai Servizi in oggetto indicati, questo Coordinamento intende sensibilizzare codesta A.D. sulla necessità di interventi diretti, specie per quanto afferisce la carenza di personale, che portano entrambi i Nuclei ad iper - utilizzare il personale effettivamente presente.

Mentre per il N.P.T. Frosinone (sollecitata convocazione con nota n° 13/19/CLAM del 05/12/2019) si è ancora in attesa di individuare l'organizzazione del lavoro; per il NTC Roma tale organizzazione del lavoro è già stata individuata, ma sembra che le attribuzioni previste, specie per quanto attiene i piantonamenti, stiano portando al collasso l'organizzazione.

Dalle notizie assunte presso la realtà di Frosinone risulterebbe che il personale, specie nell'ultimo mese, abbia chiuso in molti casi con prestazioni di lavoro straordinario superiori alle 60 ore mensili individuali previste. Tale dato di conseguenza non fa che certificare che l'organico è assolutamente insufficiente e che quindi il personale, durante la giornata, assicura in media almeno due servizi.

A questo si deve aggiungere che il predetto personale, contrariamente a quelli che erano gli intendimenti del PRAP - LAM, specie nelle giornate festive, assicura turnazioni di piantonamento posticipando quindi la fruizione del riposo settimanale, che per le motivazioni su esposte non può essere concesso nei giorni feriali. Tale organizzazione a nostro avviso è applicata in spregio alle previsioni sancite dall'art. 10 Legge 395/90 (diritto alla fruizione del riposo settimanale), poiché la fruizione posticipata del riposo va considerata un "extrema ratio" in quanto prevista solo in caso di particolari esigenze di servizio.

Non si può neanche sottacere il fatto che ultimamente il PRAP ha previsto che il Nucleo di Frosinone assicuri i servizi di collegamento, sottraendo quindi unità al già risicato organico.

Per quanto attiene il NTC Roma, dopo quasi un mese dalla sottoscrizione dell'accordo (18/11/2019), non risultano neanche essere abbozzati quei cambiamenti che si erano stabiliti nell'incontro:

- Il personale non può ancora effettuare i servizi di lunga;
- Sono stati, da primo dicembre presi in carico 3 piantonamenti ma non vi è stata integrazione di personale ma solo lo spostamento da un settore (Regina Coeli) ad un altro (Rebibbia) mandando in sofferenza entrambi i settori;
- L'organizzazione dei servizi e dei turni del personale continua ad essere "bifronte" con il settore Regina Coeli in grave sofferenza poiché nessuna disposizione ha mutato gli adempimenti che l'Ufficio Polifunzionale (ma esiste?) debba assicurare;
- Sono stati indetti gli interPELLI per gli uffici individuati, ma senza alcuna comunicazione alle OO.SS. sembrerebbe essere stata avviata l'organizzazione della Segreteria senza una individuazione chiara degli Addetti in spregio alle previsioni del P.I.R.;
- Il carico di lavoro attuale, allo stato, non può prescindere dall'impiego delle attuali cariche fisse in attività di traduzione che quasi quotidianamente vengono sottratte ai loro adempimenti quando al contrario, in ossequio all'A.N.Q. dovrebbero assicurare solo i rientri previsti (che comunque continuano a non essere programmati);
- La situazione fortemente critica, non consente la corretta applicazione delle esenzioni dal lavoro notturno previste tanto dall'art. 9 A.N.Q. 24/03/2004 quanto dall'art. 21 D.P.R. 82/99;

E' chiaro quindi che per entrambi i Servizi è in atto una situazione emergenziale che non può e non deve essere sottovalutata e che già sta ponendo a rischio la funzionalità dei Servizi anzidetti.

Per quanto sopra esposto, voglia codesta A.D., chiarire come intenderà affrontare le criticità evidenziate da questa O.S..

Distinti saluti.-

IL COORDINATORE INTERREGIONALE
Umberto DI STEFANO

